

Illustrato ieri mattina il bilancio 2011 e lo stato dell'arte del Piano regolatore sociale

# Nessun taglio per il welfare

*Per il futuro necessaria la ristrutturazione del sistema cittadino*

TERNI - (s.g.) Nessun taglio per il sociale. Il bilancio del Comune dice questo e proprio ieri, il sindaco Leopoldo Di Giorlamo, il vicesindaco Libero Paci, l'assessore alle Politiche sociali, Stefano Bucari, lo hanno annunciato alle categorie sociali, le rappresentanze sindacali, gli operatori sociali, le associazioni impegnate a vario titolo nelle politiche di sostegno. "L'obiettivo - ha annunciato l'assessore Stefano Bucari - è costruire una visione sociale per stabilire l'agenda del welfare locale in una congiuntura difficile. Questo report intermedio costituisce una base avanzata di discussione e di proposta metodologica. La fase che stiamo attraversando si presenta irta di difficoltà a causa della costante divaricazione tra bisogni crescenti e mutevoli e risorse ridotte e scarse". Secondo quanto annunciato, potrebbero essere i mesi di ottobre e novembre quelli utili per la chiusura dei lavori, di quello che viene indicato come un profondo ripensamento del welfare. Ma ci sono anche i numeri da tenere in considerazione. "Il Fondo nazionale per le politiche sociali è passato da uno stanziamento di 929 milioni nel 2008 a 273 milioni del 2011; una riduzione abbondante che ha interessato anche il Fondo delle politiche per la famiglia, passato da 288 a 0. La situazione diventa critica se si guarda ai vari fondi per il sociale, dal 2011 in poi, a



**Welfare** Illustrato ieri il futuro del settore sociale

seguito della manovra estiva che ha ridotto di 4,5 miliardi di euro i trasferimenti alle Regioni e di 1,5 ai Comuni per il 2011. Per rimanere al Fondo nazionale per le politiche sociali, la sua dotazione si riduce a soli 273 milioni nel 2011 (grazie ai 200 milioni reintrodotti dal maxi-emendamento alla legge di stabilità). Per altri fondi c'è addirittura l'azzeramento: già avvenuto con il Piano straordinario per i nidi e molto probabile con il Fondo per la non autosufficienza". Ora non rimane che guardare alla riforma, asse portante di una nuova fase di sviluppo in cui ripresa economica e benessere sociale, diritti e crescita, competitività e giustizia vanno resi sinergici". La parola, poi, agli attori del mondo sociale cittadino. Ad emergere vari punti come quello legato alle deleghe che, proprio l'amministrazione, intende mantenere con la Asl. In questo senso, è arrivata anche qualche polemica. Di fatto, comunque, il percorso del Piano regolatore sociale prosegue a grandi passi. Nell'ottica del ripensamento e della ristrutturazione del sistema del welfare cittadino, proseguono i lavori non solo della politica ma anche degli attori principali del welfare. Come detto, dopo i passaggi istituzionali, si passerà all'attuazione del piano che, in vista di ulteriori ristrettezze economiche, potrebbe permettere al sistema di reggere l'urto dei tagli.

